



Cronaca di un'utopia possibile 80 chilometri a piedi dal Grappa alla Laguna

di Michele Boato

Venerdì 18 gennaio 2008, ore 20

C'è già un bel po' di gente davanti al bar Speranza (un nome un programma) di Schievenin, in attesa della fiaccolata. C'è anche Marco Scapin da Pedavena, con la fisarmonica e la sua "banda", che suona un'ottima musica popolare.

Paolo, Armando, Antonello, Enis, Patrizia, Mauro e gli altri del Comitato Col del Roro distribuiscono le fiaccole, raccomandando di restituirle perché serviranno anche sabato e domenica sera a Treviso e Venezia.

Una idea pazza ma necessaria

Ora nessuno dubita che ci arriveremo, ma **non è stato facile convincere tutti a fare insieme questa "pazzia"**.

Mi è venuta in mente in ottobre, sentendo da Toio la nuova orrenda minaccia, una miniera da 8 milioni di metri cubi, che si aggiungeva all'altra: 4 milioni di marna da cemento richiesta dalla CementiRossi di Pederobba (che significa decapitare per 80 metri d'altezza il Col del Roro) contro cui il Comitato e il Cai avevano organizzata la manifestazione del 6 maggio 2007 (in Tera e Aqua 42 di giugno 2007). Ho proposto la "pazzia" intervenendo, in Palantina, alla marcia in difesa del Cansiglio, l'11 novembre scorso. L'entusiasmo dei presenti faceva pensare che l'idea non fosse proprio pazza.

Ma tra il dire e il fare...ci sono state

decine di riunioni, le idee e l'impegno di molte persone, centinaia di telefonate e innumerevoli mail.

Si parte!

Dopo gli interventi di Paolo, mio e del Cai, riscaldati gli animi (meno le gambe), al lume delle fiaccole si raggiunge la famigerata cava della famiglia Rech, su cui è stato presentato il progetto di "miniera di sali magnesiaci", che serve in realtà da enorme cava a cielo aperto. E' a due passi dalla presa dell'acquedotto di Schievenin, le sorgenti del Tegorzo, che dà acqua a centinaia di migliaia di abitanti, in una cin-



Sabato 19.1 A Montebelluna

quantina di paesi della pianura veneta. Dopo gli interventi su questo attentato alla valle, si torna al punto di partenza a scaldarci col vin brulè preparato dal Comitato. Tra gli altri c'è anche il **consigliere regionale Guido Trento**, uno dei firmatari delle mozioni contro le miniere.

Di corsa ad Antenna 3

Io ero già scappato da tempo, agli studi di Antenna 3, vicino a Treviso, per partecipare ad un dibattito sui rifiuti, invitato dal conduttore Fabio Fioravanti, in realtà, per poter dire "da dove viene Boato?" ed io rispondere con la fiaccolata ed annunciando che l'indomani partiva la lunga marcia a piedi fino a Venezia. Fioravanti mi aveva già invitato alle 8 del giorno prima, a commentare le prime pagine dei giornali e per parlare ripetutamente della marcia, della valle e dell'orrenda "miniera".

Sabato 19 gennaio, ore 6 e 13

Da Mestre prendiamo il treno in cinque: Maria, Raffaella, Carla e Rosanna (con la fida Lea) fanno il percorso per Castelfranco, io per Treviso dove trovo Dario e Giancarlo, scalatore di Mountain Wilderness. Al secondo cambio, a Montebelluna, siamo una cinquantina sul binario per **Fener**. Eccoci finalmente alla partenza: il tempo è bello, arriva il pullman che sbarca 50 abitanti di Alano, Quero e Schievenin. Leggiamo i giornali bellunesi e trevigiani che, anche oggi, danno molto spazio alla marcia. Altri scendono dal treno di Feltre, siamo almeno 200. Le due ragazze con lo striscione di testa partono al galoppo, quasi le rincorriamo, così si arriva a **Pederobba** alle 9 e 10, in anticipo. **Davanti alla Cementi Rossi**, sullo spiazzo dell'ossario francese, breve intervento a nome di **Aria Nova** e **Lipu** (presente con le uniche bandiere rosse accettate nella marcia..), poi via sulla Feltrina, da dove usciamo per raggiungere **Cornuda**; lì ci aspetta, con la fascia tricolore, il **sindaco**, primo di una lunga serie, che ci esprime pieno appoggio ed ammirazione per l'iniziativa.

Nic filma e siamo su Youtube

Mentre molti fanno foto, la marcia viene ripresa con la telecamera da Nic Pinton, giornalista televisivo, che si fa tutti i 40 chilometri di sabato con noi e poi mette un'ottima selezione di 4 minuti (da Pederobba a Montebelluna) su www.youtube (la potete trovare alle voci "Schievenin" o "Col del Roro" e c'è anche nel nostro sito www.ecoistitutoitalia.org).

Arriva da Loria l'**ambulanza** e il camper del dott. Massimo Falcoz e dell'associazione **Country Hospital**, che ci seguirà fino a Treviso (soccorrendo a Porcellengo un marciatore, per un crollo improvviso, risoltosi con gli esami all'ospedale) e l'indomani fino a Venezia.

Quanti sindaci a Montebelluna!

Continuiamo a camminare di buon passo (4 -5 km l'ora), passiamo per **Caerano S. Marco**, per arrivare, quasi alle 13, a **Montebelluna**. Davanti al municipio ci aspettano ben **dieci sindaci** con la fascia tricolore: **la sindaca di casa**, Laura Puppato (eletta 5 anni fa sull'onda della lotta popolare contro un progetto di inceneritore e da poco confermata) ha preparato il palchetto con microfono e, con l'associazione degli alpini, un abbondante ristoro a base di panini, the e (potava mancare?) vin brulè. Temevamo una "passerella" interminabile, invece i sindaci sono rapidi e chiari: sono presenti i **sindaci di Alano, Trevignano, Istrana, Paese, Givera del M., Valdobbiadene, Vidor, Segusino e Pederobba**.

In un quarto d'ora parliamo tutti, comprese **le tre associazioni capofila della marcia, Col del Roro, Cai ed Ecoistituto del Veneto**.

Unica assenza, molto pesante, quella del sindaco di



Sabato 19.1 Alpini per Schievenin

Quero, che pure aveva dato il patrocinio. Forse temeva di doversi pronunciare troppo chiaramente contro la miniera, visto che in Consiglio comunale aveva messo ai voti un documento che si limitava a "prendere atto" delle osservazioni dei tecnici del Comune, senza esprimere l'importantissimo parere del Comune sede dell'orrendo progetto.

I crateri di Paese

Molte decine di persone si aggiungono (come già a Cornuda e Pederobba): **siamo almeno 300**, e si riparte lungo la vecchia Feltrina.

Passiamo per Falzè e ci fermiamo a **Porcellengo**, in comune di Paese, uno dei luoghi veneti più martoriati dalle cave. In piazza ci aspetta il **sindaco**, Valerio Mardegan e un

buon numero di persone chiamate da **PaeseAmbiente**. Il sindaco dice, letteralmente, "vi do i numeri delle cave e discariche, giocateli al lotto", poi Andrea Zanoni descrive la situazione allucinante dei **crateri**, tre dei quali li troviamo lungo via Baldrocco che porta a **Castagnole**. Qui altri si aggregano, e molti altri ancora (quasi tutti di Treviso) li troviamo a **Monigo**, dove, all'imbrunire, si distribuiscono le fiaccole.

A Treviso in quattrocento

Entriamo a Treviso in tantissimi, almeno 400 che fanno risuonare degli **slogans "Ambiente sì, Miniere no" e "Giù le mani - da Schievenin, giù le mani - da Col de Roro"** la magnifica Porta Santi Quaranta. Ora si possono aprire due grandi **striscioni**, uno del Comitato ed uno **giallo, portato da un gruppo di scalatori amanti della palestra di roccia di Schievenin con solo una scritta enorme "Miniere no"**.

Dopo tanti chilometri percorsi quasi in silenzio, in Treviso canti e slogan si fanno incalzanti, fino all'Istituto Ricatti, dove ci aspetta l'assemblea conclusiva della prima "tappa". Le scale ci tagliano definitivamente le gambe; ho paura che l'indomani metà dei partecipanti diano forfait (ma, per fortuna, non succederà). **L'aula magna, enorme, si riempie e molti devono stare in piedi**.

Luana Schievenin, a nome del Comitato, riassume i problemi per cui marciamo. Bepi Cappelletto sottolinea il contri-



buto e le motivazioni del **Cai Veneto**, io leggo i versi "**Da Schievenin a Venezia**", scritti in quei giorni.

Seguono i politici che ci sostengono: l'assessore all'ambiente della **Provincia di Belluno**, Giuseppe Pison, il **consigliere regionale Nicola Atalmi** e Stefano Mestriner a nome di **7 consiglieri provinciali** del centro-sinistra presenti. Il **cons. reg. di Belluno Dario Bond** e il **sindaco di Silea** mandano un messaggio di sostegno.

Siamo tutti con le gambe a pezzi; accompagna quattro di noi alla stazione un consigliere com. di Treviso della Lega; anche lui difende la valle di Schievenin. Arriviamo a Mestre camminando alla Charlot. E domani?

Domenica 20 la resurrezione

Sveglia alle 7, dopo aver dormito nove ore mi ritrovo le gambe quasi come nuove; telefono ad altri e mi dicono lo stesso. Bene. Il **Gazzettino di Treviso dà alla marcia il titolone di prima pagina con foto dell'entrata in città, la Tribuna ci riserva la pagina di Montebelluna con foto dei sindaci**. Alle 8 e 20 davanti alla stazione di Treviso c'è tanta gente quanta sabato, **circa 200, solo in parte cambiati**. Da Schievenin il pullman è tornato pieno, con qualche ricambio, tra cui il consigliere Vittorio Alberti, impegnato sabato nella sua erboristeria. Alla fine saremo una settantina ad aver fatto tutti gli 80 chilometri a piedi; gli altri si sono aggiunti per vari tratti; di questi, molti hanno camminato una intera giornata.



Musica

Davanti alla stazione, **un giovane batterista** della Scuola di Musica "Lucchesi" di Silea si fa sentire alla grande;

Lucia Tamai parla a nome dei **Comitati Rifiuti Zero** contro il progetto di due inceneritori a Silea e Mogliano; segue Toio de Savorgnani a nome di **Mountain Wilderness**, poi si parte, salendo il cavalcavia e imboccando il Terraglio. Il traffico è poco (è domenica mattina), i vigili di Treviso e Preganziol ci lasciano occupare un'intera corsia, facendo passare le macchine a turno.

A **Preganziol** ci aspetta Marcella Corò con una decina di persone che si aggregano con lo striscione degli **EcoVolontari di Marcon**.

Arriva anche la Rai

Poco prima era arrivata la **Rai**, con una giornalista nuova, cui Armando spiega tutta la storia, mentre l'operatore riprende il corteo. Poi al microfono, Armando, io e Paolo spieghiamo le ragioni della marcia. Il servizio, molto ricco, va in onda alle 14 su **Tg3 Veneto**: stavamo marciando, ma qualcuno di noi l'ha sentito attraverso le telefonate in diret-



Domenica 20.1 Col sindaco di Mogliano

da Schievenin a Venezia

piccola valle di sogno
montagna accogliente
che scendi in pianura
Schievenin con Tregorzo
sorgente purissima
la sete di fresco silenzio
ristori

una mano rapace
minaccia la valle
milioni di sassi
dissesto
migliaia di camion
rumore
le acque inquinate
il Grappa tradito
per trenta denari

uniti, marciando
dal monte in laguna
rendiamo alla valle
le acque, la vita



ta da casa. La Rai è tornata la sera a Venezia, ha ripreso l'ultimo tratto con le fiaccole da Piazzale Roma alla stazione, il coro Fanis e la lettura delle mozioni, e il nuovo servizio viene trasmesso ben tre volte, alle 19.30 e alle 22.30 di domenica e alle 14 di lunedì.

Mogliano ci aspetta

Arriviamo alle 11 esatte (come da programma!) in piazza a **Mogliano**: ci aspettano davvero molte persone, in parte del posto, in parte venute da Mestre e dintorni per partecipare alla fase finale della marcia. Claudia Turcato parla a nome del **Comitato anti-inceneritore**, in attesa del sindaco interviene Donata Dalla Valle, consigliera com. (dicono quasi assessora all'ambiente), e un'altra consigliera, Fabiola Caramel, ci accompagnerà fino a Venezia. Stiamo per partire, quando ci raggiunge il **giovane sindaco** Giovanni Azzolini, che, in fascia tricolore, esprime un appoggio entusiastico.

Da Mestre, senza crisi...

Arriviamo a Mestre in ritardo, quasi all'una, mandando avanti Franco Rigosi in bicicletta ad avvisare i fotografi di Nuova e Gazzettino di aspettarci. Con loro troviamo una cinquantina di persone, molte le bandiere col panda del **Wwf**, rappresentato, in piazza Ferretto, da Gianluigi Salvador, seguito da Bruno Zannantonio per il **Cai**, ed il sottoscritto per l'**Ecoistituto**. Venti minuti per riposarsi e mangiare un panino, poi in marcia lungo piazza Barche, via

Forte Marghera (con, alla nostra destra, il Canal Salso e la magnifica oasi che circonda per più di due chilometri il Forte), cavalcavia di S.Giuliano e i **cinque chilometri del ponte della Libertà**. Qui, di solito, c'è la crisi per chi fa la Venice Marathon, da Stra a piazza S.Marco. Noi invece filiamo via dritti, addirittura in anticipo, alle 15 e 40, a piazzale Roma; così dobbiamo rallentare e distribuire con calma le fiaccole, perché l'appuntamento col Coro Fanis, davanti alla stazione, è alle 16 e 30.

...a Venezia con le due mozioni e il coro Fanis

Lungo il ponte, a piedi da Venezia, ci raggiunge una decina di persone e altrettante ci aspettano in piazzale Roma. Accendiamo le torcie; anche se non è ancora buio è ugualmente suggestivo. Facciamo un enorme cerchio davanti alla stazione, con gli striscioni sui gradini. Leggiamo le due mozioni presentate in consiglio regionale: una specifica contro i due progetti di Schievenin e Col del Roro, l'altra per una moratoria di tutte le miniere, finché una legge regionale non le equipari alle cave che (a differenza delle miniere) sono vietate nelle aree protette, come il massiccio del Grappa.

La conclusione, in bellezza, spetta al **Fanis, coro di montagna di Venezia** (mi metto a cantare anch'io tra i "secondi tenori", è il mio coro dal lontano 1966): canta due splendide composizioni del **maestro Bepi De Marzi**, grande musicista e amante della natura, "La sisilla" e "Benia Cala



Domenica 20.1 Verso la stazione di Venezia

come non c'era Bettin dei "Verdi" (ma proprio quel giorno il Sole24 ore pubblicava la classifica degli **assenteisti** del consiglio e, dopo il pescatore d'altura Galan con 26 assenze, c'era subito Bettin con 20 assenze, mentre due terzi dei 60 consiglieri ne hanno una o nessuna, ed altri 14 consiglieri ne hanno da 2 a 4).

Tutti i consiglieri esprimono pieno appoggio alla nostra causa, impegnandosi a votare le mozioni. Personalmente mi ero preoccupato di parlare con vari altri consiglieri, che conosco da quando ero, fino al 2000, rappresentante dei Verdi in Regione; avevo avuto la netta sensazione che tutto il consiglio era pronto a votare contro le miniere.

Durante l'incontro propongo che, per avere più forza, si voti, oltre alle mozioni, **un emendamento alla Finanziaria** regionale che stanzi 10-20 mila euro a favore del Museo naturalistico di Schievenin **a condizione** che nella valle non ci sia alcuna miniera. La proposta desta grande attenzione, ma, a sorpresa, arriva l'**assessore regionale all'ambiente**, Renato Chisso, che prende subito la parola e dichiara senza mezzi termini **"bloccheremo quest'obbrobrio, le miniere non saranno autorizzate"**. Facciamo un applauso per sottolineare l'importanza di questa dichiarazione. Ora aspettiamo i documenti ufficiali.

Una gran festa a primavera

Poi, se tutto va bene, non ci resta che organizzare una grande festa in Val di Schievenin; **invitati d'onore tutti i marciatori** e gli amici della montagna.



Domenica 20.1 A Venezia si leggono le mozioni

storia" che racconta di un triste ritorno nel natio paese di montagna, diventato irriconoscibile. E' ciò che non vogliamo accada ai paesi di Schievenin e Campo, ai piedi del Col del Roro.

Mercoledì 23 gennaio: vittoria?

Finalmente lunedì anche i giornali di Venezia parlano della marcia con le foto a Mestre; ora bisogna arrivare nel cuore del Consiglio regionale. Ci andiamo, con una folta delegazione, mercoledì 23, di pomeriggio perché la mattina il consiglio era sospeso. Incontriamo i rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici: **Giampaolo Bottacin** della LegaNord, bellunese come **Trento** del PD e **Bond** di FI; poi **Atalmi** dei Comunisti It., **Zabotti** di Veneto per Carraro, **Pettenò** di Rifondazione e **Cancian** del PNE. Era annunciato anche Zanon di An, ma non è arrivato,

Nel 2007 il Mose sarebbe stato inutile Nessuna marea sopra i 110 centimetri

Se il Mose fosse già in azione, nell'anno appena trascorso non sarebbe servito a nulla. Secondo i dati resi noti dal Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia relativi al **2007**, infatti, **l'acqua alta ha sfiorato soltanto in un'occasione i 110 centimetri sul livello medio mare**, quota fatidica alla quale è stato stabilito di far alzare le paratoie mobili, il 23 novembre scorso quando l'alta marea ha toccato i 109 centimetri.

Ma anche **nel 2006, il Mose sarebbe stato utilizzato una volta sola**: una sola alta marea superiore ai 110 centimetri. Nonostante, dunque, si continui a parlare di innalzamento dei mari come un fatto scontato, la laguna, per ora sembra in controtenenza. il Centro Maree segnala infatti nell'anno appena concluso 59 casi di acqua alta uguale o superiore agli 80 centimetri sul medio mare, contro i 62 del 2006. Lieve aumento per i casi di marea superiore al metro, ma inferiore ai 110 centimetri: 5 nel 2007, contro i 4 dell'anno precedente. **Aumentano invece le basse maree. Nel 2007** si sono registrati **16 casi** di marea inferiore a -50 centimetri, **contro i 13 episodi del 2006**, con una punta minima di -70 centimetri registrata il 2 gennaio. L'ing. Paolo Canestrelli, direttore del Centro Previsioni e Segnalazione Maree, spiega che il 2007 è stato un anno con un limitato numero di acque alte rispetto alla media degli ultimi dieci anni, che è di 72 maree all'anno sopra gli 80 centimetri. Nonostante ciò il livello del medio mare, rimane superiore di circa 3 centimetri rispetto alle medie dei precedenti quarant'anni. Gli unici eventi meteorologici significativi dell'annata sono state la forte piovosità dello scorso 26 settembre: in poche ore sono caduti 118 millimetri di pioggia. **e. t.** *La Nuova Venezia*



Un inceneritore a Napoli come a Venezia? "Modello Veneto" non è incenerire ma raccogliere porta a porta

di **Marcella Corò***

*Ai giornalisti del Corriere della Sera
Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo.*

I vostri articoli "Rifiuti, se Napoli copiasse Venezia" e "Un inceneritore in Germania per bruciare i rifiuti di Napoli" comparsi sul Corriere del 22 e del 28/12/07, mi hanno colpito soprattutto per quello che non dite. Mi sorprende di trovare nei due autori de "La Casta" tanta disinformazione riguardo i cosiddetti "termovalorizzatori", meglio inceneritori o "cancrovalorizzatori".

Concordo con Voi sulla drammaticità dell'emergenza-rifiuti in Campania. Parlate di inceneritori che non si riescono a fare, di discariche ormai strapiene, della collera degli abitanti in una regione che soffre già di un livello altissimo di inquinamento, rispetto al resto d'Italia, proprio per questo "smaltimento scriteriato, o addirittura criminale, della 'munnezza'". Giustamente dite che "la camorra controllava (e controlla?) ormai la gran parte del ciclo" e che i suoi affari "si nutrono dell'emergenza campana". Ma sarebbe molto utile, per comprendere il motivo profondo di questa cronica emergenza, spiegare anche **che l'alternativa alle discariche ed agli inceneritori (per porre definitivamente fine agli sporchi affari della camorra) esiste, funziona molto bene in tante parti d'Italia, anche in Campania: si chiama riduzione e riciclaggio dei rifiuti**; spiegare che produrne tanti, comprimerli nelle ecoballe, stocarli in terreni privati, trasportarli su e giù per l'Italia in camion, o in treno fino in Germania, produce, per la camorra, profitti enormi.

Voi dite che "la follia di un sistema che polverizza milioni di euro al giorno" consiste nel non bruciare la spazzatura e non, invece, in un intreccio di interessi mafiosi e collusioni tra economia e politica, da cui i nostri governanti non sono completamente estranei e, quindi, **questa**



emergenza è il frutto di un preciso volere politico. Voi dite che a Marghera, "in faccia a Venezia", funziona un inceneritore che non suscita proteste, "sotto controllo dell'Arpav (...) con un rapporto giornaliero sui fumi emessi (...) che, tra filtri e controfiltri, sta molto al di sotto dei limiti fissati".

Voi non dite (perché sicuramente non lo sapete) che, proprio per quello che sta succedendo a Marghera e per la proposta avanzata da Unindustria di Treviso di fare due inceneritori, si sono costituiti vari comitati cittadini nei comuni che verrebbero colpiti dalle polveri di ricaduta degli impianti, e non dite (forse non lo sapete, anche Stella abita proprio lì) quel che è successo in Riviera del Brenta, nell'entroterra veneziano, a seguito delle emissioni degli inceneritori di rifiuti industriali ed urbani installati a Marghera. Tutto è ben documentato nel recente **Studio della Regione Veneto, fatto con Comune, Provincia di Venezia ed Istituto Oncologico Veneto "Rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale a diossine emesse dagli inceneritori: studio caso controllo nella Provincia di Venezia"**.

Lo studio conclude che:

"1- La provincia di Venezia ha

subito un massiccio inquinamento atmosferico da sostanze diossino-simili rilasciate dagli inceneritori, soprattutto nel periodo 1972-1986.

2- Nella popolazione esaminata risulta un significativo eccesso di rischio di sarcoma correlato sia alla durata che alla intensità di esposizione."

Tra le Considerazioni generali, si riporta che: **"L'indagine nel suo complesso suggerisce che lo smaltimento dei rifiuti segua percorsi alternativi a quello dell'incenerimento"**.

Quello che assolutamente non compare nei vostri articoli è il rischio per la salute connesso a questi impianti.

Quale affidabilità può ancora meritare l'Arpav, che dovrebbe effettuare i controlli, dopo quello che è successo con il rogo della De Longhi a Treviso, le affermazioni precipitose e tranquillizzanti di assenza di dioss-

L'Arcobaleno risorge dalle ceneri



Qualche sventurato, a fine dicembre, ha **incendiato la sede e le canoe** (non coperte da alcuna assicurazione, per carenza di fondi) dell'associazione Arcobaleno, animata da Tito Pamio.

Da vent'anni l'Arcobaleno insegna ad avere un **rapporto fraterno con la laguna**, accompagnando centinaia di persone da Campalto (vicino a Favaro-Mestre) all'isola di Campalto, che sta a metà strada tra la terraferma e Venezia. Un'enorme attività **del tutto volontaria**, che rischiava di essere distrutta dall'incoscienza di qualcuno. La risposta di solidarietà è iniziata subito con una raccolta di **fondi e aiuto nella ricostruzione**.

Se potete date una mano, ecco i recapiti: **www.arcocanoa.org, pamio@net24.it**

041.900591, 329.0993382

sinapoi rivelatesi errate?

Ammesso di avere facilità d'accesso ai dati dei controlli sui fumi, questi si limitano a rilevare ciò che i filtri trattengono, ma non sono in grado di dirci cosa sfugge ai filtri (e quanto male fa), le **nanopolveri** (di cui si può leggere e vedere nel sito www.nanodiagnosics.it "Che cosa sono le nanopatologie?" dell'esperto patologo dott. Stefano Montanari). I controlli dell'Arpav non ci dicono nulla sulle polveri di ricaduta e sulle reali concentrazioni di microinquinanti depositate al suolo, perché non esiste una rete di campionatori passivi nelle zone contermini l'inceneritore. Anche se "di ultima generazione", sempre di impianti cancerogeni si tratta, perché **non c'è combustione di rifiuti che non formi sostanze tossico-nocive, nonché cancerogene, come la diossina**. Quando questa si accumula negli strati adiposi del nostro corpo, vi rimane per sempre. E non c'è livello di diossina che non faccia male al nostro organismo, ossia, come dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non c'è valore-soglia al di sotto del quale si possa essere sicuri che una sostanza dichiarata cancerogena non possa danneggiarci. Quanto ci rassicura il fatto che dal camino di Marghera

escano "ogni ora, circa 60mila milligrammi di polveri"? Queste sono solo le polveri che si possono rilevare.

Quanto rassicura il fatto che a Napoli le vecchie auto inquinerebbero molto di più del camino di Marghera? Sarebbe come dire che, siccome già c'è un male, possiamo aggiungercene pure un altro al posto di imboccare la strada giusta della raccolta differenziata spinta, porta a porta, come quella che si fa, con ottimi risultati, a due passi da Napoli, a Mercato S. Severino a cui lei, Stella ha dedicato, mesi fa, un ottimo articolo.

Voi dite che a Marghera si punta "ad azzerare il ricorso alla discarica". Ma dove si mettono attualmente (e si metteranno) le ceneri tossiche, residuo inevitabile (il 30% in peso) della combustione?

Ci sapete dire se non c'entrano nulla, con questa campagna a favore degli inceneritori, gli **incentivi dati dallo Stato (cioè da noi con la bolletta dell'Enel) agli impianti che bruciano rifiuti?**

E vi sembrano ancora proponibili i cancrovalorizzatori dopo quello che è successo, pochi giorni fa, a **Brescia**, città del più famoso, di loro? Alla centrale del latte è arrivata **una partita di latte contamina-**

ta da diossina: 6,5 picogrammi per millilitro (vedi <http://www.quibrescia.it/index.php?/content/view/3938/1/>). Attualmente, secondo la legge, bere un po' di veleno, in questo caso diossina, con il latte, alimento primario per bambini ed anziani, è permesso fino a 6 picogrammi per millilitro. Una certezza è purtroppo il fatto che "fare agricoltura o allevare animali nell'hinterland di Brescia è ormai un'attività ad altissimo rischio".

Credete forse che attorno a Venezia, o a Vienna, o agli impianti detti "di quarta generazione", le cose stiano tanto diversamente? Certamente anche i roghi di Napoli sprigionano diossina, ma la soluzione più grave e più tragica sarebbe quella di legalizzare e sistematizzare questo sprigionamento o produzione quotidiana di veleni, creando un inceneritore invece di imboccare da subito l'unica strada possibile di futuro, la raccolta differenziata spinta, porta a porta, del riciclo e della riduzione sia dei "materiali post consumo", urbani, che dei rifiuti industriali.

Distinti saluti,

*Comitati Riuniti Rifiuti Zero di TV e VE - Via Michelangelo, 4 31021 Zerman di Mogliano Veneto (TV) Tel 041-4566019

Riconosciuti i GAS nella Legge Finanziaria 2008 Viva i gruppi d'acquisto!

La Finanziaria 2008 contiene la prima definizione di legge dei Gruppi di Acquisto Solidale riconoscendone la valenza etica, sociale e ambientale e, soprattutto, confermando la natura "non commerciale" dell'attività di acquisto collettivo di prodotti e la successiva distribuzione degli stessi, senza ricarico, tra gli aderenti.

Questo grazie alla senatrice Loredana de Petris, al suo collaboratore giuridico Piero Malenotti e al gruppo di lavoro fiscale di Rete G.A.S. (la rete nazionale di collegamento dei GAS) che, con l'emendamento in Commissione Bilancio del Senato, hanno concluso felicemente un iter iniziato oltre un anno prima.

I gruppi di acquisto, già consolidati e diffusi nel nostro Paese, sono **un modo nuovo con cui le famiglie possono fare la spesa**, non più isolatamente ma **insieme, prendendo nella dovuta considerazione, oltre al prezzo**, altri importanti aspetti connessi alla "qualità ambientale e sociale" dei beni acquistati (modalità di produzione, di trasporto, di consumo, di smaltimento ecc.) nella prospettiva di un rapporto profondamente diverso sia tra consumatori, che tra consumatori e produttori.

Il testo della norma, che riportiamo sotto, riprende sinteticamente le caratteristiche dell'esperienza dei gruppi di acquisto esistenti e consente ai referenti istituzionali (Regioni, enti locali ecc.) di approvare progetti di sostegno in questo campo. Il chiarimento sul regime fiscale applicabile chiude inoltre, definitivamente, la strada ad eventuali interpretazioni penalizzanti da parte di uffici tributari locali.

Federico Giarretta

L. 24-12-2007 n. 244
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008).

Gazz. Uff. 28 dicembre 2007, n. 300.

Art. 1

266. Sono definiti «**gruppi di acquisto solidale**» i

soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di **acquisto collettivo di beni e distribuzione** dei medesimi, **senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti**, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

267. **Le attività** svolte dai soggetti di cui al comma 266, limitatamente a quelle rivolte verso gli aderenti, **non si considerano commerciali** ai fini dell'applicazione del regime di imposta di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633*, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 4, settimo comma, del medesimo decreto, e ai fini dell'applicazione del regime di imposta del testo unico di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917*.



Troviamoci al

nuovo
Centro Culturale CittàAperta

Città Aperta è in via Col Moschin 20 (angolo via Felisati, a 300 metri dalla stazione FS di Mestre); è stato acquistato a fini sociali, impegnando, con un mutuo decennale, l'assegno vitalizio da ex deputato di 2.100 euro al mese, attribuito da settembre 2007 a Michele Boato. Ecco le **attività già avviate** (altre sono in preparazione):

Lezioni di Yoga

lunedì dalle 18 alle 19.30 con Chiara info 347 6429385
 giovedì dalle 18 alle 20 con Marisa info 330 259348

Movimento Nonviolento

il **primo martedì** del mese alle 19 si incontra l'associazione,
 il **terzo martedì** alle ore 18 **dibattiti pubblici**:

martedì **18 marzo** inizia il nuovo ciclo **DONNE E NONVIOLENZA** con la presentazione di **Simone Weil** a cura di Alfredo Mori del MIR di Brescia, il **15 aprile** segue **Maria Montessori**, presentata da Tiziana Valpiana del Melograno di Verona; in maggio è la volta di **Rosa Luxemburg** con Alberto Tomiolo e in giugno **Hanna Arendt** con Sandra Rossetti. info movimentononviolentovenetia@gmail.com e Raffaella 340 3469308

AmicoAlbero

associazione per la difesa e l'arricchimento del verde a Mestre, Venezia e non solo, si incontra ogni **secondo e quarto mercoledì** del mese dalle 18.30 alle 20 info amicoalbero@gmail.com Luca 349 6429385

Alimentazione e Salute

conversazioni col dott. **omeopata** Gennaro Muscari Tomaioli: ogni **ultimo giovedì** del mese dalle 18 alle 19; prossimo incontro giovedì **28 febbraio** su "**Gli errori più comuni nell'alimentazione moderna**", poi il 27 marzo e 24 aprile.

Difesa dei Consumatori

conversazioni con Giulio Labbro Francia del Movimento dei Consumatori: ogni **secondo giovedì** del mese dalle 18 alle 19; prossimi incontri giovedì **14 febbraio** sui **Gruppi di Acquisto** e **13 marzo** su "**Campi elettromagnetici: come misurarli per difendersi (portare i cellulari per misurarne le emissioni)**" info 041938092

Comitati contro Antenna Selvaggia

si incontrano il **terzo mercoledì** del mese alle 18 con la dott. Anna Zuccherò, il prof. Livio Giuliani, il perito Dino Damian info 041 935666 ore 17-18

Danza sensibile con Silvia: ogni mercoledì ore 19.30 - 21.30**INOLTRE SONO IN PREPARAZIONE INCONTRI SU:**

Casa solare (con gli arch. Marco Andriollo e Luca Fattambri),
Rifiuti Zero (con Michele Boato e Paolo Stevanato dell'Ecoistituto del Veneto),
Gaia-Ecomuseo di Venezia e laguna (con Anna Ippolito e Maristella Campello)
Conoscere gli alberi con i dott. for. Luca Mamprin di AmicoAlbero e Maurizio Minuzzo dell'Orto Botanico "Locatelli"

Il sabato e la domenica dalle 16 alle 21

ci saranno incontri di **teatro, jazz, poesia, proiezioni** di video

Mercoledì 5 marzo alle ore 21 presso CittàAperta
l'associazione Giovane Montagna con Giuseppe Borziello
 presenta le sue Attività (corsi e gite) per il 2008

GAIA CLUB Venezia

Il Gaia Club - Venezia è una **associazione culturale** senza scopo di lucro, aperta agli amanti della natura, degli animali, della bicicletta, dell'alimentazione sana e della vita semplice.

Ha **sede** presso il Centro **CittàAperta** di via Col Moschin 20 a Mestre.

Organizza, sia al centro CittàAperta, che a Gaia-EcoMuseo di Venezia e della laguna (a Malcontenta-Cà Brentelle), **incontri culturali, spettacoli teatrali, musicali e letterari, mercatini dell'usato, corsi di apprendimento di tecniche di auto-produzione** per rispondere ai bisogni essenziali col minor dispendio di risorse ed energie.

Organizza inoltre **visite storico-naturalistiche**, nell'ambiente del Veneto e del nord-est, in collaborazione con Giovane Montagna e altre associazioni no profit. I soci e le socie del Gaia Club sono, di diritto, **anche soci del Movimento dei Consumatori** con sede in viale Venezia 7 a Mestre (a cui viene girata la quota sociale di 0,10 euro per ogni iscritto).

L'adesione al Gaia Club dà diritto a:

- ricevere a casa il mensile "Tera e Aqua"
- essere avvisati, con **le mail periodiche "Gaia Club News"**, di tutte le iniziative in programma al centro culturale CittàAperta e Gaia-Ecomuseo di Venezia e della laguna
- libera partecipazione a tutti gli **incontri culturali** organizzati da Gaia Club, AmicoAlbero e Movimento Nonviolento
- sconto 20% per spettacoli** musicali e teatrali organizzati a CittàAperta dal Gaia Club
- sconto 25% (**15 euro invece di 20**) per l'**abbonamento annuale a Gaia, rivista trimestrale**
- sconti** in vari negozi (aggiornati con le News e Tera e Aqua); ecco i primi:
 - **10% alla libreria Don Chisciotte** di via Brenta Vecchia a Mestre
 - **10% per gli accessori e 5% per le biciclette a Cicli Breda** di via Piave, Mestre.
- consulenza del Movimento dei Consumatori**, sportello di Mestre.
- Partecipazione alle **visite storico-naturalistiche**.

Iscrizioni presso l'Ecoistituto del Veneto (viale Venezia 7, di fronte alla stazione di Mestre) dalle 17 alle 18, e alle iniziative di CittàAperta e Gaia-EcoMuseo di Venezia.

Quota di adesione per il 2008: 10 euro. La **tessera**, consegnata all'atto dell'iscrizione, va conservata e presentata per ottenere gli sconti e gli altri servizi elencati.

Hai visitato
**l'Ecomuseo
 di Venezia**

con il

grande plastico
 della laguna



Si trova a Cà Brentelle di Malcontenta, a 1000 metri dalla famosa villa palladiana Foscari-Malcontenta, in piazza dello Spazio, dove finisce via del Maggiolino, **capolinea del bus 11** che passa **nei giorni feriali** da Gazzera, via Piave, **stazione di Mestre (ai minuti 30)**, Marghera (via F.lli Bandiera). Ma ci sono altri bus per arrivarci, eccoli:

DA MESTRE NEI FESTIVI

bus 9 da via Piave e Stazione ai minuti 42. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago), fare 400 m. verso Malcontenta, girare in via del Maggiolino che porta all'EcoMuseo.

bus Padova da Piazza Barche ai minuti 7

DA VENEZIA NEI FESTIVI

bus Padova via Malcontenta ai minuti 25. Scendere a Cà Brentelle (Magnolia)

DA MESTRE NEI FERIALI

bus 11 da via Piave e Stazione ai minuti 29. Scendere al **capolinea** (Malcontenta-Cà Brentelle)

bus 9 da via Piave e Stazione ai minuti 28 e 58; scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago), fare 400 metri verso Malcontenta, girare in via del Maggiolino che porta all'EcoMuseo

bus Padova da Piazza Barche ai minuti 10 e 40. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago)

DA VENEZIA NEI FERIALI

bus Padova via Malcontenta da P.le Roma ai minuti 25. Scendere a Cà Brentelle (Magnolia)

bus Padova da P.le Roma ai minuti 55. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago)

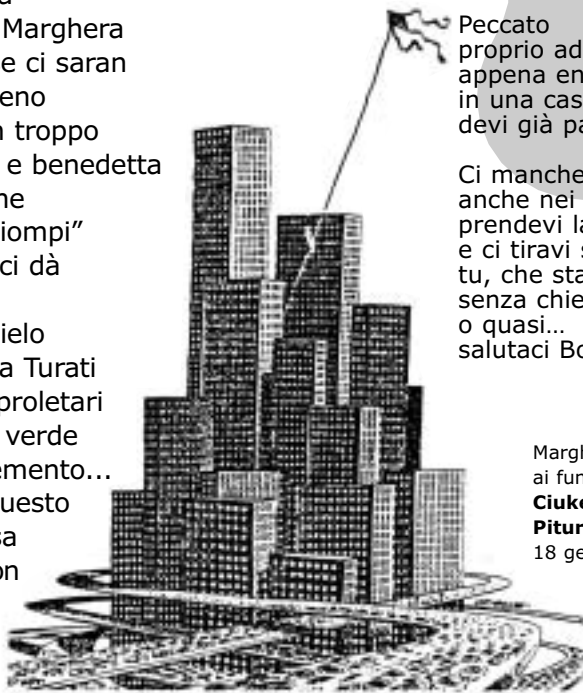
Per visitarlo, anche con una classe scolastica, prenotatevi telefonando in Ecoistituto al 041.935666 ore 17-18.

Ci stiamo organizzando per garantire orari di apertura settimanali, servono volontari anche per due ore la settimana. Il primo appuntamento fisso è **l'ultima domenica del mese, dalle 15 alle 18**, a partire da **Domenica 24 febbraio**, in cui, forse, ci sarà anche un mercatino dell'usato (per finanziare il Museo). Poi domenica **30 marzo** (dopo Pasqua) e sarà primavera.

Torri di guardia

Mestre nostra sarà tutta in verticale
Grattacieli già dai Pili - a grandi ali
di gabbiano - si potrà mirar Venezia
e poi Chioggia - il Cavallino - la laguna
nord e sud - dai confini di Marocco di Marghera
e Malcontenta - Chirignago fino a Dese ci saran
Torri di guardia - volontari a tempo pieno
È l'invidia il gran nemico - con Marcon troppo
superba che ci aspetta? Oh, sia santa e benedetta
la nietzschiana di potenza volontà - che
ai mestrini dà il riscatto - non siam "ciompi"
siamo più che cittadini - badi ben chi ci dà
dei campagnoli...
Ed io - povero tapino che sognava il cielo
a capofitto - sulle misere casette di via Turati
con tanti alberi da frutta - ed i bimbi proletari
eppur felici - in girotondo in mezzo al verde
dolce oasi di storia - di ricordi tra il cemento...
Ma da questo son guarito - grazie a questo
vital slancio - è col nuovo - con chi osa
si fa storia - Presto presto una convention
in birreria...

Piegiorgio Beraldo



Ciao, Ciuke

Ti abbiamo cercato
e ti abbiamo trovato
su youtube, Ciuke,
suoni e canti da dio
come al solito



Peccato
proprio adesso
appena entrato
in una casa vera
devi già partire

Ci mancherai perché
anche nei peggiori momenti
prendevi la chitarra
e ci tiravi su
tu, che stavi peggio di noi
senza chiedere niente in cambio
o quasi...
salutaci Bob e la tua Giamaica

Michele Boato

Marghera, chiesa di Gesù lavoratore
ai funerali di Francesco Casucci,
**Ciuke, fondatore dei
Pitura Freska e degli Aqua Rasa**
18 gennaio 2008

Gaia Primavera 2008

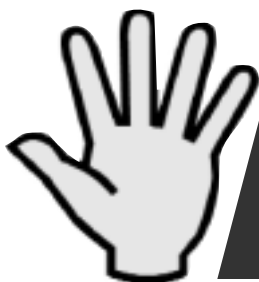
Nel prossimo numero (tra l'altro):

- Liste civiche ecologiste?
- Tra creazione ed evoluzione
- Cibo anti-allergie

su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri



**Gaia, la voce più informata e libera
dell'ecologismo italiano si riceve solo
in abbonamento postale, versando
20euro sul ccp 29119880 intestato a:
Ecoistituto del Veneto
Viale Venezia, 7 - Mestre.**



diamo una mano a
**TERA e
AQUA**

**Tera e Aqua vive del contributo
volontario di chi lo riceve.** Per stam-
pare e spedire oltre 4.000 copie **ogni
mese spendiamo 750 euro, molti di
più di quelli che, finora, arrivano da
voi. Perciò insistiamo a chiedervi di
VERSARE QUANTO POTETE** su c/c
postale **29119880** intestato a
"Ecoistituto del Veneto - Mestre", scri-
vendo nella causale **"per Tera e Aqua"**
oppure portateli di persona
all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m
dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Are Caverni Lidia, Bagarotto Marco Raffaella, Ballan Gianni, Ballan Gianni, Bassi Enrica , Basso Dino, Bazzacco Ines, Bedogna Giuliana, Benedetto Paolo, Berco Graziano, Bertoni Giorgio, Bertossi Claudio, Bertotto Andrea, Bettin Melania, Bettin Melania, Bettinelli Ezio , Biasi Dario, Boato Stefano , Bolzon Daniele, Bonamigo Paola, Bonicelli Michele, Bonomo Elsa, Bozzetto Andrea, Breda Carlo Michele, Bruni Cosimo, Brusegan Mariagrazia, Bubacco Antonietta, Burlando Mario, Burloni Dino, Cagnato Flavio, Callegari Marcella, Campigotto Mario, Cancian Sergio, Canosci Doretta, Capodieci Fernanda, Cappellato Antonio, Cappelleso Sonia, Carbone Valter, Cargnoni Giacinto, Casti Catia, Cavallin Paola, Cerri Marcella, Collidà Alberto, Comiati Sonia e Daniele, Concato Giulio, Coro' Marcella e Fontanella Gianni, Cozzi Torres Maria, Dal Corso Fabio e Milan Lucia, Dalla Pria Luana, Danesin Rosetta, De Bacco Sandra, De Bernardis Roberto, De Manzolini Laura, De Nardi Tullio, De Prà Marco, De Rossi Lionello, Di Piazza Laura, Facchinetti Francesco, Ferracin Massimo, Ferro Lucia, Filoni Cinzia, Finco Leonardo, Fiori Pucci Maria Clotilde, Frassinelli Ilario, Fratelli Zucchini, Gardini Sergio, Gastaldello Giuliana, Gennari Mariacarla, GIMAS srl, Giubilato Andrea , Gonzaga Roberto, Govoni Fabrizio, Gramegna Walter, La Cooperativa di Cortina, Lazzari Ruggero, Lepscopy Maria Laura, Levorato Giovanni, LIPU sez. Venezia, Lissandron Romeo, Magnabosco Giuseppe, Mancini Mirella, Marcozzi Giorgio, Marinelli Marcello, Marini Daniela, Marseguerra Antonino, Martusciello Rosa, Mazzonetto Cristina, Mehanna Giorgio, Meneghetti Moreno , Mignoli Luciano, Minuzzo Maurizio e Norbiato Elisabetta, Mondin Giovanni, Moraitini Caterina, Morlin Alessio, Mosca Adriana, Muffato Angelo e Zanetti Emanuela, Nasini Sara, Niero Enrico e Camillo Silvia, Ovan Nino, Panizzon Stefano, Parisotto Afra, Perozzo Marino, Pettenà Maurizio, Pizzi Sabrina, Pollacchi Mauro, Rampado Luca, Righetti Paolo, Rossi Enrica e Tomatore Giuseppe, Rosso Maria, Rubetti Alessandro, S.R., Saccarola Antonella, Sachsai Elena, Salgaro Maria Cristina, Sambugar Beatrice, Santin Franco, Santolini Anna Maria, Santostefano Piero, Sarzo Daniela, Scandagliato Massimo, Schievenin Luana, Senigaglia Nicoletta, Serra Sergio, Sinibaldi Roberto, Spirch Stefania, Tadolini Giuseppe, Tenenti Giancarlo, Trame Attilio, Trolese Rosanna , Tron Aurora, Vanin Nicoletta, Velatta Angelo, Zabeo Ariberto, Zabeo Monica, Zamboni Amedeo, Zanin Andrea , Zanin Gino, Zavagno Ida, Zilio Giancarlo.

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato

TERA e AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org
dove trovate anche indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Per ricevere gratuitamente Tera e Aqua
contatta l'Ecoistituto del Veneto **041.935666** (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

Ricevere la newsletter «Gaia club news»...

è il modo più veloce per ricevere l'elenco delle nostre iniziative, evitando i frequenti ritardi con cui le Poste recapitano Tera e Aqua. **Ci si iscrive inviando una mail** con l'indirizzo di posta elettronica ma anche nome e cognome, via, città e possibilmente un telefono a: info@ecoistituto.veneto.it oppure micheleboato@tin.it

